

calcio

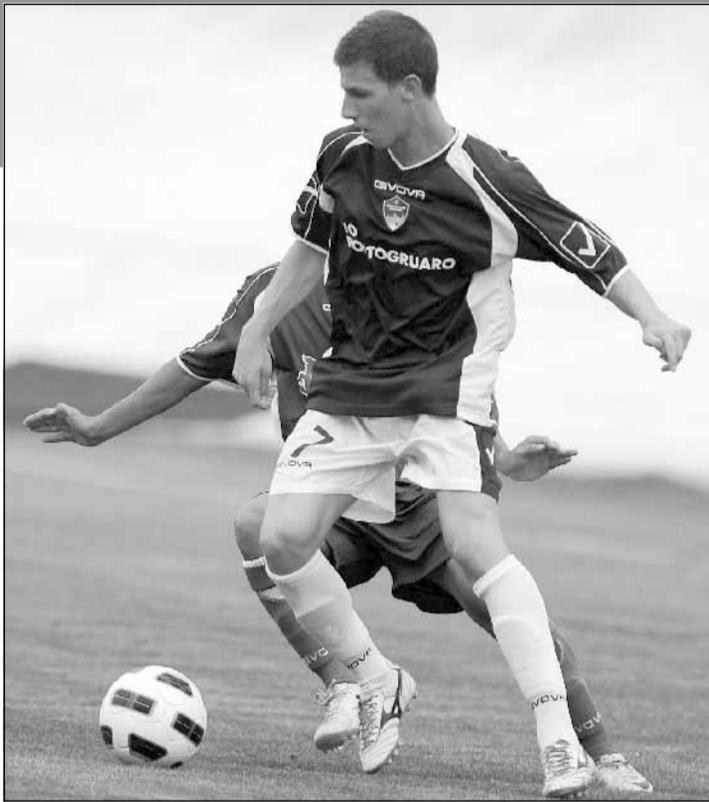
IL PROTAGONISTA

Herrera, il goleador di Panama

Se il primo esame ufficiale ha dimostrato che la giovane rivoluzione granata non ha ancora le armi necessarie per affermarsi, al "Mecchia", nel primo turno di Coppa Italia, ha spopolato invece un ragazzino che l'anno scorso militava nel Pordenone. Il panamense Herrera ha mandato fuori giri l'intero reparto arretrato e con la sua doppietta regala ai suoi per il prossimo scontro diretto il Varese: «Il ragazzo ha fatto la sua parte - afferma mister Vullo - ma è giusto non esaltarlo troppo, potrebbe essere controproducente. Commentando questo ampio successo non posso che essere soddisfatto, anche se secondo il mio parere non corre poi tutta questa differenza tra noi e il Portosummaga. Abbiamo dato continuità a quanto provato nelle altre amichevoli, giocando bene palla a terra e muovendoci con i tempi giusti, soprattutto dopo che nei primi venti minuti avevamo patito la tensione per le aspettative che maturano attorno a noi. In vista dell'inizio del campionato confermo che arriverà qualche puntello per rafforzarci maggiormente».

Stefano Pauletto

© riproduzione riservata



A SECCO Simone Corazza

(Foto Vinicio)

PORTOSUMMAGA	03	AVELLINO
GOL: pt 27' De Angelis; st 2' e 44' Herrera.		
Bavena	6.5	6
Saccà	5.5	6.5
Fedi	5	6
Adamo	5.5	6
Bognanni	5.5	6.5
Corazza	6	sv
Giacobbe	5.5	6.5
Liccardo	5	6
(st 19' Bolchi)	6	6.5
Salzano	6	6.5
Cunico	6	7
De Sena	5	6.5
(st 6' Moras)	6	sv
		6.5
RASTELLI	ALL.	VULLO

Arbitro: Caso di Verona 6.5

NOTE: Spettatori 500. Ammoniti: Stigliano, Rega, Saccà, Adamo; angoli: 6-4 per l'Avellino; recupero: pt 2', st 4'.

Porto, disfatta annunciata

Il Portosummaga s'inchina all'Avellino e dice addio al primo turno alla Tim Cup.

Un test, quello di coppa con l'Avellino, il primo di una certa consistenza dopo le ultime uscite con squadre di categoria inferiore, peraltro non proprio convincenti, che doveva dare l'esatta misura dell'attuale valore dei granata.

Sempre in infermeria i big Altinier e Tarana, mister Rastelli ritrova Fedi e Adamo e, sulla carta, una squadra più equilibrata.

Il campo, però, ha rivelato i preoccupanti limiti già venuti a galla nelle amichevoli di precampionato. Soprattutto per quel che riguarda il pacchetto arretrato, sovente in difficoltà davanti alla velocità delle punte campane. Ben poco il peso anche in attacco. De Sena non ne ha beccata una. Le uniche

conclusioni portano la firma di Corazza. Tutte da posizione insidiosa, ma sistematicamente telefonate.

Il Porto, quindi, si è rivelato ancor di più il cantiere a cielo aperto del quale avevamo parlato per l'intera settimana che può solo crescere.

Obbligatorio intervenire sul mercato per aumentare la sostanza del collettivo in ogni reparto, ma per questo la società è già al lavoro.

La cronaca. Subito pericoloso l'Avellino. Lasagna sfonda dalla sinistra e conclude a rete cogliendo il palo esterno con la complicità di una fortuita deviazione di Saccà. Si vede il Porto all'8'. Salzano opera un bel cambio di gioco per Corazza che entra in area ma conclude sul portiere. Si gioca al piccolo trotto. Gli irpini quando accelerano mettono alle corde la retro-



SFORTUNATO Salzano autore del tocco sulla terza rete. In basso Giacobbe

guardia portogruarese. Al 27' passano. Herrera pennella in area, i centrali non s'intendono e De Angelis infila senza problemi. Bavena, poco dopo la mezz'ora, si oppone alla grande

ad una doppia conclusione di De Angelis. Il Porto cerca di stringere i tempi sul finire del tempo, ma non trovando spazi tutto quel che possono fare è affidarsi a qualche innocua con-

clusione dalla distanza. In avvio di ripresa, i campani assestano il colpo del ko sfruttando un clamoroso errore di Saccà che si lascia sfilare davanti il pallone senza intervenire permettendo ad Herrera di bucare Bavena senza problemi. La difesa sbanda vistosamente, l'Avellino potrebbe dilagare, ma non affonda i colpi. Rastelli non ha in panchina grosse alternative per poter cambiare il corso del match. Concede spazio al giovanissimo Moras ('95). La manovra del Porto si velocizza, ma pur a fronte di un certo volume di gioco prodotto, Cunico e compagni non riescono mai a scalfire la difesa avversaria. Gli irpini, invece, triplicano allo scadere direttamente dalla bandierina con Herrera sulla cui traiettoria svirgola Salzano infilando la propria porta.

Andrea Ruzza

QUI RASTELLI Il tecnico chiede tempo e aspetta gli interventi di mercato

«Ora servono elementi di esperienza»

La qualificazione è svanita. La Coppa, tuttavia, non era un obiettivo sul quale puntare con decisione in questo momento della stagione, quando la squadra è ben lungi dall'essere al completo ed in grado di esprimersi su livelli consoni alla categoria.

Era una semplice tappa d'avvicinamento al campionato. Vista la pesante battuta d'arresto, il campanello d'allarme è suonato.

Ma avendo ricevuto da parte della società la disponibilità ad intervenire sul mercato, mister Rastelli è relativamente preoccupato.

«In questo momento siamo una squadra con poca esperienza. L'organico deve essere ancora completato. Abbiamo ragazzi giovani alla ricerca della giusta amalgama. Ci vuole del tempo. Lo sapevamo sin dall'inizio che ci sarebbe stato moltissimo da lavorare. Per certi versi, e lo so che sembra un paradosso, la prestazione offerta al cospetto dell'Avellino è andata anche oltre le più rosee aspettative».

Oltretutto, per il tecnico anche il risultato maturato è bugiardo.

«Per il volume di gioco espresso il passivo è stato sin troppo pesante. Sul rettangolo di gioco, non credo che tra noi e loro si sia visto tutto questo divario. Siamo riusciti a tenere il campo compatti per lunghi tratti del match. Purtroppo, abbiamo pagato degli errori individuali dettati dalla poca esperienza in palcoscenici di questo livello. Ai ragazzi ho ben poco da rimproverare. Credo che abbiano dato il massimo di quanto, in questo momento, era nelle loro possibilità».

Bisognerà rinforzare la squadra in ogni zona del campo. Ma preoccupa, soprattutto, la difesa. Troppi, infatti, i passaggi a vuoto registrati che sono stati pagati a caro prezzo.

«Non nego che la difesa è il reparto sul quale bisognerà lavorare di più. Ma ripeto, c'è bisogno di tempo. Abbiamo ancora un mese da qui all'inizio del



campionato. La condizione fisica non potrà che migliorare. Disputeremo tanti test amichevoli per metterli nelle condizioni di affinare l'intesa sul rettangolo di gioco. Sempre essendo consapevoli che c'è bisogno di qualche elemento d'esperienza che li guidi».

(a.ruz.)